

Spett.le

**CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO A.A.
SEDE DI TRENTO**

Madruzzo, 26/11/2018

Oggetto: Rendiconto anno 2016 Comune di Madruzzo.

Chiaramenti nota istruttoria prot. 0001801-19/11/2018-SC_TN-U09C-P

Si formulano di seguito le note di chiarimento in merito all'istruttoria sul Rendiconto del Comune di Madruzzo anno 2016.

* * *

Approvazione tardiva del rendiconto

Con decorrenza 01/01/2016 è stato costituito il Comune di Madruzzo dalla fusione degli ex Comuni di Lasino e di Calavino. Questo processo - complesso e faticoso - ha impegnato notevolmente gli uffici comunali, compreso il Servizio finanziario, nella redazione degli atti amministrativi di organizzazione generale, nell'impostazione delle nuove procedure organizzative, nell'omogeneizzazione della struttura comunale ed in tutti gli adempimenti che sono richiesti per l'avvio di un nuovo ente.

Contemporaneamente, dal 01/01/2016 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 118/2011, che ha richiesto al Servizio finanziario tempo e risorse per l'assimilazione ed applicazione delle nuove regole contabili.

Dette novità, di carattere straordinario, hanno determinato il fisiologico rallentamento delle attività amministrative e gestionali e di conseguenza la tardiva preparazione del rendiconto.

Capacità di riscossione

Riguardo al Titolo I – Entrate correnti, si rileva quanto segue:

IMIS – Alla chiusura dell'esercizio è stata portata a residui la somma di € 58.973,00, che corrisponde ai riversamenti dell'Imposta effettuati dall'Agenzia delle Entrate nel mese di gennaio; si tratta quindi di un ritardo fisiologico dato che la scadenza di pagamento del saldo dell'Imposta per i contribuenti era fissata al 16 dicembre;

TARI – questa entrata è riscossa in due rate, la prima nel mese di agosto dell’anno in corso, la seconda nel mese di gennaio dell’esercizio successivo; alla chiusura del 2016 è stata portata a residui la somma di € 156.265,87 che corrisponde appunto alla seconda rata 2016. Anche in questo caso la ritardata riscossione nell’esercizio è da imputarsi alle modalità operative in atto, che peraltro risultano giustificabili in quanto è opportuno che il saldo della Tari venga corrisposto a saldo dai contribuenti alla chiusura dell’esercizio, cioè quando sono conosciuti gli effettivi parametri di calcolo (variazioni anagrafiche, cessazioni in corso d’anno, attivazioni in corso d’anno, variazioni di superfici).

Riguardo al Titolo II – Trasferimenti correnti, si rileva quanto segue:

le somme da riscuotere e portate a residui riguardano per la quasi totalità i trasferimenti di Finanza locale da ricevere da parte della P.A.T.. In questo caso il Comune non aveva capacità discrezionale in quanto le disposizioni provinciali, sancite anche dal Protocollo di Intesa sottoscritto fra il Consiglio delle Autonomie Locali e la Provincia, prevedevano l’erogazione dei trasferimenti per acconti mensili fissi e predeterminati dall’Ente provinciale stesso. In particolare, sono state riscosse mensilità per € 69.780,64 a fronte di accertamenti di entrata per € 350.536,33. I residui attivi del 2016 sono poi stati coperti nel 2017.

Riguardo al Titolo III – Trasferimenti correnti si rileva quanto segue :

le somme non riscosse nell’esercizio e portate a residui riguardano per la quasi totalità le entrate relative alla gestione dell’acquedotto comunale, della fognatura e della depurazione, i proventi della centralina idroelettrica.

Relativamente ai proventi del servizio idrico integrato, è fisiologico che gli stessi siano portati a residui in quanto la bollettazione dei consumi viene effettuata l’anno successivo, pur entro i termini del rendiconto. Per il 2016 si tratta di residui per € 262.824,11, rispetto all’ammontare complessivo di € 479.214,66.

I proventi della centralina idroelettrica sono stati effettivamente richiesti al GSE l’anno successivo. L’importo a residuo ammonta ad € 150.000,00.

Trasparenza e pubblicazione dei dati sul sito istituzionale

Si è provveduto a sollecitare l’Ente alle verifiche del caso ed al rispetto delle norme in tema di trasparenza e pubblicazione dei dati sul sito istituzionale.

Debito complessivo

L’Ente ha provveduto ad istituire nell’esercizio 2018 gli opportuni stanziamenti per la restituzione alla P.A.T. delle somme anticipate per il finanziamento dell’operazione di estinzione anticipata dei mutui. Pertanto, dall’esercizio in corso e per ogni esercizio futuro fino a conclusione, il trasferimento provinciale relativo al Fondo Investimenti Minori è

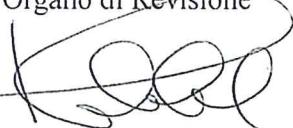
considerato per l'intero suo ammontare. Una quota dello stesso è impiegata per coprire la spesa relativa alla rata decennale di rimborso dell'anticipazione alla P.A.T..

Riguardo all'indice di indebitamento, si evidenzia che nell'esercizio 2016 l'Ente ha sostenuto oneri per l'ammortamento dei mutui per € 59.164,43, a fronte di entrate correnti complessive per € 2.683.836,55. Si rileva inoltre che la rata annua per la restituzione dell'anticipazione per l'estinzione anticipata ammonta ad € 34.145,78 ed è finanziata con impiego di quota parte del Fondo Investimenti Minori della P.A.T., iscritto in aggiunta alle entrate correnti ordinarie. Stando ai dati contabili, l'esposizione annua risulta pertanto completamente assorbibile dalle risorse correnti di ciascun esercizio, le quali si reputano di carattere costante e ricorrente.

* * *

Distinti saluti.

L'Organo di Revisione



dott. Mauro Chemelli

